



L'ANALISI DEL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA SULLE POLEMICHE DEGLI ULTIMI GIORNI SULL'OPERA

# PONTE, QUELLE CONTINUE FAKE NEWS DI QUANTI VOGLIONO FRENARE IL MERIDIONE

**V**olano gli stracci. È bastata una dichiarazione dell'amministratore delegato della società Stretto di Messina che, nel corso di un suo intervento a Rai Radio 1, ha affermato che non sarà possibile rispettare la scadenza prevista dal decreto, convertito in legge nel maggio 2023, che prevedeva la conclusione dell'iter della progettazione esecutiva entro il 30 luglio per scatenare una canea di commenti.

Il *Fatto Quotidiano*, certamente capofila tra gli oppositori all'opera, ha titolato "Ponte, disfatta di Ciucci & Salvini: "Se ne riparla a fine anno" (forse).

Mentre il pensiero che aveva espresso il presidente di Libera, che il ponte invece di unire due coste avrebbe unito due cosche, viene quantificato da Leoluca Orlando, più volte primo cittadino di Palermo che dichiara: «Il Ponte è un'opera di 14 miliardi che non si farà, perché le stesse commissioni tecniche nominate dal ministero hanno sollevato più di 200 osservazioni».

E ancora, sempre Orlando: «A cosa serve allora spendere così tante risorse? Forse per prevedere due o tre miliardi per qualche progettista amico, per qualche tangente nascosta?».

Una bella tangente addirittura da due, tre miliardi. Altro che Mose di Venezia che, ideato negli anni '80, cominciato nel duemila, ha sofferto di un sistema di tangenti scoperto tra il 2013 e il 2014.

Secondo gli inquirenti attorno al Mose sarebbero state emesse 33 milioni di euro di fatture false: almeno la metà - 16/17 milioni - sarebbero servite a pagare tangenti.

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

Altre stime, invece, portano a ipotizzare quasi cento milioni di euro di mazzette. Una bazzecola rispetto all'uno, due miliardi di cui parla Orlando.

li, la più grande nave da crociera del mondo, la Allure of the seas, è passata sotto al ponte Storaebelt, in Danimarca, proseguendo la sua rotta in uscita dal mar Baltico.

La nave, 225.282 tonnellate di stazza e 16 ponti, della compagnia



Siamo a numeri in libertà ovviamente, Angelo Bonelli, deputato di Alleanza Verdi e Sinistra e portavoce di Europa Verde, non perde l'occasione e va a ruota libera.

La domanda che si pone riguarda il fatto che un ponte che non può essere utilizzato per il trasporto non servirebbe a nulla.

Ed avrebbe ragione se non fossero parole in libertà assoluta, senza alcun fondamento reale. E poi che le grandi navi crociere non passerebbero sotto. E qui una polemica basata sul sesso degli angeli perché poi le informazioni corrette vanno in tutt'altra direzione.

Grazie alle sue ciminiere retratti-

statunitense Royal Caribbean, che è in grado di ospitare 5.400 passeggeri in 2.700 cabine aveva lasciato giovedì il cantiere Stx di Turku, in Finlandia, ed è diretta a Fort Lauderdale, in Florida, dove sarà inaugurata a fine novembre.

Il limite internazionale stabilito dall'Imo per il franco sul mare è di 65 mt; le grandi navi da crociera passano tranquillamente sotto i ponti sul Bosforo o tra Svezia e Danimarca, semplicemente abbassando le ciminiere retrattili. Inoltre possono anche alzare temporaneamente la linea di galleg-

segue dalla pagina precedente

• BUSETTA

giamento. Quindi anche in tal caso nulla di serio.

In realtà la società Stretto di Messina ha adottato un profilo di understatement e non replica quasi mai. Anche se tutte le informazioni corrette sono sul sito.

Non se l'è tenuta solo con Mario Tozzi e replica alle critiche del geologo, che aveva parlato di pressapochismo sconcertante sul Ponte, con una dichiarazione piccata e pesantissima. Per rispondere alle «superficiali affermazioni di Tozzi - scrive l'ufficio stampa della società - è sufficiente andare sul sito della Stretto di Messina e scorrere le risposte alle domande frequenti di natura tecnica (passaggio treni, aspetti sismici, vento, allontanamento coste e molto altro).

In ogni caso non c'è nulla di "vecchio", il progetto definitivo del Ponte rappresenta i massimi standard di ingegneria. Già negli anni passati - afferma la società - avevamo capito che a Tozzi l'opera non piace, ma un ponte aperto a treni e auto 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno è la migliore risposta alla domanda di un più efficiente e moderno sistema di collegamento

tra la Sicilia, la Calabria e il resto del Continente. Resta però lo stupore con cui si continuano a fare citazioni prive di fondamento, come i dubbi sull'acciaio del Ponte, mai sentiti.

Insomma da qui alla chiusura della campagna elettorale del 9 giugno il ponte sarà un protagonista assoluto.

Intanto Pietro Ciucci manifesta sicurezza malgrado il fuoco di fila a cui è sottoposto: «Non cambia assolutamente nulla nell'evoluzione del procedimento. Il termine era stato fissato dal decreto del marzo 2023, poi convertito in legge, e ha fornito un orizzonte temporale importante, entro il quale andava riavviata l'intera complessa macchina della progettazione del collegamento stabile».

Non drammatizza sui piccoli ritardi: «Il progetto esecutivo sarà pronto entro la fine dell'anno, poi tutto dipenderà da quando si pronuncerà il Cipess sull'aggiornamento del progetto definitivo. Nessuna battuta d'arresto, nessuno stop imprevisto, si sta lavorando al massimo delle nostre competenze e professionalità», ribadisce l'amministratore delegato Pietro Ciucci.

Ma la telenovela continua tra attacchi concentrici su notizie spesso false e reazioni molto contenute della società dello stretto che sembra dire «Addà passà a nuttata».

La personalizzazione che ne ha fatto Matteo Salvini certamente bene al ponte non fa, anche se non bisogna dimenticare che se si è a questo punto, pronti per partire, il merito maggiore è proprio del leader leghista.

Intanto prima ancora di essere costruito il ponte ha messo sotto i riflettori del Paese l'esigenza che il Sud venga infrastrutturato adeguatamente. Che per andare da Trapani a Ragusa non si impieghino più 12 ore, che è la litania dei benaltristi per dire che bisogna intervenire su strade e ferrovie siciliane. Anche se la domanda che sorge spontanea è dove erano tutti questi fautori della Trapani Ragusa quando di ponte non si parlava e perché non hanno manifestato allora a favore invece di scendere ora in piazza contro il collegamento stabile. Ma la risposta è semplice se fossero scesi in piazza prima non sarebbero benaltristi. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud  
- L'Altravoce dell'Italia]

## SALVINI: FARÒ DI TUTTO PER APRIRE I CANTIERI DEL PONTE NEL 2024

**F**arò di tutto per aprire i cantieri nel 2024, perché i lavori daranno occupazione». È quanto ha detto il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, parlando del Ponte sullo Stretto e riportato dall'Ansa.

«I tecnici hanno deciso di prendersi quattro mesi in più per fare tutte le analisi ambientali, non strutturali - ha aggiunto -. L'ideologia non può bloccare la modernità e lo sviluppo». ●



# PONTE, PIETRO CIUCCI: EVITATO POSIZIONAMENTO SU FAGLIE ATTIVE

L'amministratore delegato della Società Stretto di Messina, Pietro Ciucci, ha spiegato come «tutte le faglie presenti nell'area dello Stretto di Messina sono note, censite e monitorate, comprese quelle del versante calabrese. I punti di contatto con il terreno dell'Opera di Attraversamento, sulla base degli studi geosismotettonici eseguiti, sono stati individuati evitando il posizionamento su faglie attive».

Replicando a chi sostiene che il pilone calabrese del Ponte sullo Stretto sarebbe sulla faglia attiva, Ciucci



ricordato che, «come spiegato più volte - ha detto all'Ansa - a documentazione richiesta dall'onorevole Bonelli riguardante il rapporto negoziale tra la Società Stretto di Messina e il Contraente generale nonché l'atto aggiuntivo alla convenzione di concessione, sono in corso di definizione così come previsto dal Dl 35/23,

quindi al momento non sono disponibili in quanto non esistono».

«Si ripete quanto già accaduto per la Relazione del progettista - ha detto - chiesta quando ancora non

era definita ma, immediatamente consegnata all'onorevole Bonelli nel momento in cui è stata approvata dal cda della Società Stretto di Messina».

«L'iter approvativo del progetto - ha detto ancora Ciucci - prevede la valutazione del ministero dell'Ambiente, commissione di Via-Vas, e lo svolgimento della conferenza di servizi. L'esito di queste due procedure sarà esaminato dal Ministero delle Infrastrutture e sottoposto al Cipess».

«Questo percorso - ha concluso - è chiaramente delineato sempre dal Dl 35/23 e tiene conto del fatto che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici si era già espresso favorevolmente all'unanimità in una precedente fase progettuale. Infatti di norma il Consiglio si pronuncia sul progetto preliminare». ●

## A REGGIO SI PRESENTA IL VI RAPPORTO CA' FOSCARI SUI COMUNI

Questa mattina, alle 9, nel Salone dei Lampadari "Italo Falcomatà" di Palazzo San Giorgio, sarà presentato VI Rapporto Ca' Foscari sui Comuni 2023.

Il Rapporto Ca' Foscari sui comuni, giunto alla sua VI edizione (Ed. Castelvevchi), mette sempre più a fuoco il tema delle criticità finanziarie, il cui studio ha generato il primo volume ed alle quali anche nei volumi successivi è stata sempre dedicata una parte sostanziale, con l'analisi dettagliata di tutti i casi conclamati, le riflessioni sulle modifiche normative necessarie e su come alcune progettualità possano aiutare i comuni in difficoltà, quali il progetto Ifel per la prevenzione e gestione delle crisi finanziarie.

Dopo la registrazione dei partecipanti, vi saranno i saluti istituzionali da parte del vice sindaco del Comune di Reggio Calabria, Paolo Brunetti e dell'assessore al Bilancio, Domenico Battaglia. A seguire l'introduzione

a cura di Demetrio Barreca, Direttore generale del Comune di Reggio Calabria. A partire dalle 10, Fabrizio Fazioli, della Fondazione Ifel, illustrerà il progetto Ifel a supporto dei comuni in criticità finanziaria, con la relazione illustrativa a cura di Marcello Degni, dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Dalle 10:45 la tavola rotonda dal titolo "Esperienze di criticità finanziaria nei comuni della Calabria", con l'introduzione e la moderazione del Segretario generale del Comune di Reggio Calabria, Antonia Criaco, e gli interventi programmati di Fabio Nicita, Dirigente al Bilancio della Città metropolitana di Reggio Calabria e Francesco Consiglio, Dirigente al Bilancio del Comune di Reggio Calabria. A seguire gli interventi dei rappresentanti di enti locali, esperti di settore, responsabile dei servizi finanziari.

Le conclusioni saranno affidate ad Andrea Ferri, responsabile Finanza locale della Fondazione Ifel. ●

# PRESENTATO IL PIANO REGIONALE DI SUPPORTO ALLE FRAGILITÀ



**D**are un quadro sistematico e coerente delle iniziative dedicate alla tematica dell'inclusione. È questo l'obiettivo del Piano regionale di supporto alle fragilità, presentato in Città della regionale, per cui sono state programmati circa 85 milioni.

Un piano che, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del Programma Regionale Fesr Fse + 21/27 di cui è titolare, quanto definito con il Dca di istituzione del Tavolo tecnico per l'approfondimento e l'attuazione delle politiche regionali in



tema di integrazione sociosanitaria, ha l'obiettivo di potenziare e qualificare la rete dei servizi sociali, sanitari, socio-sanitari e di accompagnamento al lavoro per promuovere l'inclusione attiva e

le pari opportunità dei soggetti vulnerabili.

«Il nostro impegno a favore delle fasce più deboli della popolazione calabrese non si ferma. Proseguo la mia azione politica - ha spiegato l'assessore alle Politiche sociali, Emma Staine - nella direzione di voler valorizzare al massimo i servizi alla persona, perché il mio unico interesse è il benessere dei cittadini, specie quelle più fragili e vulnerabili. Tutto ciò che stiamo mettendo a sistema ha come unico scopo

rendere la Calabria più accessibile e attraverso queste risorse e una programmazione attenta riusciremo nell'intento. In Europa ci sono le risorse per attivare gli strumenti e i servizi necessari al benessere della persona sotto ogni punto di

vista, è indispensabile superare l'idea di sistema di protezione per immaginare un nuovo e più efficace welfare basato sui diritti umani, civili e sociali, portando più fondi sui territori».

Il Piano Salute e Welfare nasce dalla recente evoluzione organizzativa dell'Amministrazione regionale che ha ritenuto necessario, per garantire una gestione più efficiente, riassegnare le funzioni relative al Welfare, al Dipartimento Tutela della salute e Servizi Socio sanitari divenuto, conseguentemente, Dipartimento Salute e Welfare.

Gli stakeholder, con un ruolo attivo nel Piano, sono molteplici e saranno coinvolti, a vario titolo, nell'attuazione del Piano stesso: gli Ambiti Sociali Territoriali; le Aziende Sanitarie Provinciali; gli Enti del Terzo Settore; i Comuni. Il Piano sarà approvato in Giunta nelle prossime settimane. ●

# ALLA CALABRIA 20 BANDIERE BLU

## LA NEW ENTRY È PARGHELIA

**È** un importante traguardo, quello raggiunto dalla Calabria con la Bandiera blu. Quest'anno, infatti, sono 20 le località balneari che potranno esporre il riconoscimento internazionale assegnato dalla Fee (Foundation for Environmental Education) ai Comuni rivieraschi e agli approdi turistici.

New entry del 2024, Parghelia.

Nella Provincia di Cosenza, confermati Tortora (La Pineta/Fiume Noce); Praia a mare (Camping Internazionale/ Punta Fiuzzi); San Nicola Arcella (Arcomagno/Canale Grande Marinella); Santa Maria del Cedro (Chiatta in Ferro - Abatemarco); Diamante (Diamante Nord Cirella, Scogliera Cirella, Pietraroja); Rocca Imperiale (Marina di Rocca Imperiale); Roseto Capo Spulico (Lungomare); Trebisacce (Lungomare Sud Riviera dei Saraceni - Viale Magna Grecia); Villapiana (Villapiana Scalo, Villapiana Lido).

Nella Provincia di Crotona, Cirò Marina (Punta Alice, Cervara/ Madonna di Mare); Melissa (Litorale Torre Melissa); Isola Capo Rizzuto (Le Castella). Per il catanzarese confermate Sellia Marina (Località Ruggero/San Vincenzo - Sena/Jonio - Riva-chiara); Catanzaro (Giovino) e Soverato (Baia Dell'Ippocampo), Tropea (Marina del Convento, Marina dell'Isola, Rocca Nettuno) mentre per il reggino confermate Caulonia (Lido); Roccella Ionica (Lido); Siderno (Litorale).

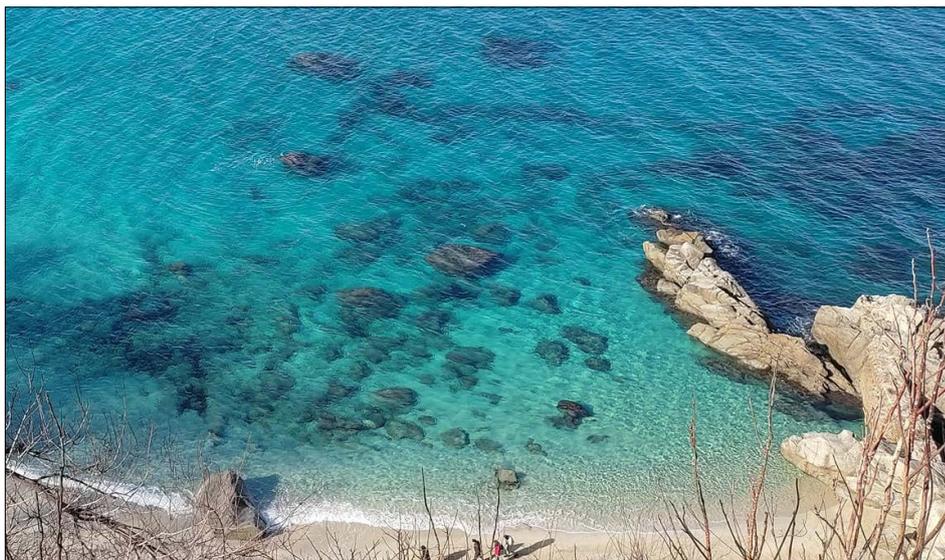
Il Porto delle Grazie di Roccella e la Darsena Turistica del Porto di Cetraro sono, invece, i due approdi turistici a cui è stata assegnata la Bandiera blu.

Il sindaco di Tropea, Giovanni Macrì, ha fatto i suoi auguri alla città, «perché abbiamo conquistato anche quest'anno la Bandiera Blu 2024.

Auguri perché si tratta di una conferma importantissima, figlia legittima del lavoro, della missione e della visione che abbiamo condiviso in questi ultimi cinque anni. Auguri ma sin da ora a lavoro, tutti, affinché questo ennesimo risultato venga preservato, valorizzato, trasformato in ricchezza e vissuto come patrimonio fragile e prezioso, strategico e necessario per continuare a far crescere la nostra destinazione di qualità».

«L'ottenimento della Bandiera Blu - ha aggiunto - che è stato uno tra gli

contraddistinto in questi anni, per la tutela quotidiana del territorio e dell'ambiente, nella garanzia di servizi di qualità, nella promozione della differenziata e del decoro urbano, della biodiversità e dell'accessibilità ai patrimoni naturali, nella comunicazione ed in generale nella condizione di uno spirito di cittadinanza eco-sostenibile dal basso, condiviso e praticato con lo stesso entusiasmo dalla macchina comunale, dai suoi rappresentanti istituzionali, oggi dai commissari, dai residenti e dagli ospiti».



obiettivi più importanti e qualificanti sin dall'avvio del nostro mandato politico-amministrativo, resta, infatti, un percorso molto complesso ed articolato, che non soltanto non è mai stato circoscritto alla qualità delle acque del mare ma che ha richiesto in questi anni, continua a richiedere oggi e che richiederà necessariamente domani, un impegno a 360 gradi da parte dell'amministrazione comunale e della popolazione, giorno per giorno».

«C'è stato, c'è e dovrà continuare ad esserci dietro - ha ribadito - un investimento ed un'attenzione quasi maniacali, come quella che ci ha

«La Bandiera Blu - ha proseguito Macrì - che la stessa storia cittadina ha dimostrato non essere un esito scontato o tanto meno automatico o coincidente con la sola fotografia del paesaggio e della sua bellezza, ma una delle conseguenze di quello che in questi anni abbiamo definito, non a caso, governo della bellezza, ha rappresentato e dovrà continuare a rappresentare per Tropea un continuo punto di partenza e mai di arrivo nel consolidamento di tutte le strategie di posizionamento turistico internazionale di successo,

segue dalla pagina precedente

• Bandiera Blu

diffusamente riconosciute ed apprezzate ed anch'esse da curare e portare avanti con abnegazione».

«Purtroppo, tra le assurdità più inaccettabili e gli effetti perversi più odiosi della legge medioevale sullo scioglimento dei consigli comunali per presunte infiltrazioni mafiose - ha aggiunto - una delle norme più ingiuste e fallimentari della storia repubblicana, vi è anche la mancata previsione di una qualsiasi forma o strumento di passaggio di consegne tra l'amministrazione uscente e quella entrante».

«Si tratta - ha spiegato - di un altro vuoto in una disposizione che viola tutti i principi dell'ordinamento giuridico e costituzionale. Anzi è, questo, forse il vuoto normativo più pericoloso perché, proprio come nel caso di quanto costruito con il Progetto Tropea, può mettere seriamente a rischio processi, percorsi, strategie, progetti, finanziamenti, cantieri, risultati e relazioni a tutti i livelli, nazionali ed internazionali, avviate, curate e portate avanti con impegno, competenza, sacrificio e con una chiara visione fino ad oggi».

«Ecco perché - ha detto ancora - rinnovando a tutta la mia comunità gli auguri per l'ufficializzazione da parte della Foundation for Environmental Education (Fee stamani (martedì 14 maggio) a Roma della Bandiera Blu 2024, prendo anzitutto atto con soddisfazione delle prime ed importanti dichiarazioni pubbliche rilanciate dai commissari nei giorni scorsi e che vanno nella giusta direzione: evitare che Tropea indietro anche di un solo millimetro rispetto a tutti i risultati straordinari costruiti ed ottenuti con grande sacrificio. Perché sarebbe davvero un sacrilegio far disperdere tutte le importanti e proficue relazioni avviate e costruite da Tropea con tutto il mondo e ed in tutte le direzioni di sviluppo dei diversi turismi».

«Colgo, quindi - ha concluso - l'oc-

casione per ribadire la mia totale disponibilità ad offrire supporto e servizio per ogni eventuale esigenza di chiarimenti e in spirito di massima collaborazione per la città, a partire ad esempio dalla necessità



di mettere in campo tutte le azioni, le iniziative, gli adempimenti e gli eventi, tanti e diversi, previsti sia per mantenere questo ennesimo risultato per l'edizione 2024, sia soprattutto per costruire sin da ora le condizioni per confermare l'ambito riconoscimento anche per il 2025. Per quel che mi riguarda continuerò a lavorare, così come sto facendo, perché nulla venga vanificato e per il benessere e l'ulteriore sviluppo internazionale del nostro Principato».

L'Amministrazione comunale di Santa Maria del Cedro ha evidenziato come sia «un privilegio ricevere questa attestazione, che è strettamente collegata alla qualità ambientale oltre che a quella dei servizi offerti a turisti e residenti».

Il deputato di Fi, Giuseppe Mangialavori, ha evidenziato come «la conferma della Bandiera Blu per Tropea, e l'assegnazione del riconoscimento per la prima volta a Parghelia, sono una bellissima notizia della quale, da vibonesi, andare fieri».

«I miei complimenti vanno alle amministrazioni locali che hanno saputo valorizzare ciò che madre natura ha donato», ha detto ancora il parlamentare, sottolineando come «le 0 Bandiere Blu, che pongono la Calabria al terzo posto a livello na-

zionale, sono il chiaro segno della consapevolezza che investire nel turismo è una delle chiavi per creare benessere per l'intero territorio».

«Auspicio che - ha concluso - anche le altre amministrazioni locali della Costa degli dei possano lavorare per ambire a questo importante riconoscimento che rappresenta una notevole attrattiva turistica, con forti ripercussioni positive per i nostri borghi marini e per tutto l'indotto».

Per Giusy Iemma, vicesindaca di Catanzaro, «non era per niente semplice per Catanzaro tornare a conquistare l'ecolabel più famoso dopo tantissimo tempo, e non era per nulla scontato riuscire a conservarlo».

«Questo traguardo - ha ricordato - fortemente ricercato e voluto, è il frutto di una volontà politica condivisa con il sindaco Nicola Fiorita e dimostra che la prima prova è stata superata positivamente. Il nostro litorale, la spiaggia di Giovino, meritano di figurare insieme ai tanti altri luoghi d'eccellenza a livello nazionale, potendo quindi beneficiare di un grande traino per la promozione turistica ed ambientale del territorio. Sappiamo benissimo che Bandiera Blu costituisce, ogni anno, un nuovo punto di partenza per poter alzare l'asticella della programmazione su quella che è la risorsa più preziosa e strategica».

«Ed è per questo motivo - ha aggiunto - che raccogliamo nuovamente la sfida con l'obiettivo di migliorarci sempre di più e l'auspicio di vedere, al nostro fianco, tutti gli operatori legati al comparto del mare uniti per rafforzare l'offerta di servizi, condividendo la stessa mission».

«Siderno è sempre più blu», ha detto la sindaca di Siderno, Mariateresa Fragomeni, esultando per la conferma della Bandiera Blu alla città per il quinto anno consecutivo.

Un risultato che è frutto «del gioco di squadra tra amministrazione comunale, associazioni, scuola e cittadini impegnati nella costante attenzione verso le tematiche ambientali e delle capacità di progettazione e programmazione turistica. Avanti così Siderno». ●

# CGIL, CISL E UIL CHIEDONO A OCCHIUTO TAVOLO DI CONCERTAZIONE PER AMACO

**C**gil, Cisl e Uil hanno chiesto al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, la convocazione di un tavolo di concertazione per trovare soluzioni alla vicenda di Amaco, dopo la conferma del fallimento.

La richiesta è arrivata al termine dell'incontro, a Palazzo dei Bruzi, col sindaco Franz Caruso, l'assessore alla Mobilità e Trasporti, Damiano Covelli, del curatore fallimentare di Amaco, dottor Fernando Caldiero, e del direttore della stessa Amaco, Ing. Francesco La Valle, nonché del Presidente del comitato dei creditori, avv. Maria Porta. L'incontro, molto partecipato, presente una nutrita rappresentanza dei lavoratori Amaco, ha fatto registrare la presenza e gli interventi dei segretari generali di Cgil, Massimiliano Ianni, Uil, Paolo Cretella, Cisl, Giuseppe La Via, e Ugl, Claudio Morelli.

Per il sindaco Caruso è una «questione che va al di là delle appartenenze e del confronto politico. Qui c'è in gioco il futuro dei 122 dipendenti dell'Amaco e delle loro famiglie, la salvaguardia dei livelli occupazionali e il futuro di un servizio indispensabile e radicato nella storia della nostra città. Presupposto irrinunciabile sono, insieme alla tutela dei posti di lavoro, gli oltre 2 milioni di chilometri che devono continuare ad essere destinati all'area urbana di Cosenza, mentre il controllo e la verifica dei servizi, oggi in capo alla Regione, devono essere affidati al Comune di Cosenza».

«Il fallimento di Amaco - ha aggiunto il primo cittadino - non è

quello di una società commerciale, ma è il fallimento di una società a partecipazione pubblica. Occorre in tutti i modi e con tutti gli strumenti a disposizione, anche quelli

tecniche, che la situazione venga avviata a soluzione».

Il Sindaco Franz Caruso ha molto apprezzato lo spirito collaborativo del curatore fallimentare Caldiero al quale ha riconosciuto un ruolo «alquanto scomodo e non agevole».

Apprezzamento è stato espresso dal sindaco anche per la presenza all'incontro con i sindacati e i rappresentanti dei dipendenti, dell'avv. Maria Porta, Presidente del comitato dei creditori.

Per il sindaco Franz Caruso «l'interlocuzione deve avvenire con Cometra, ma soprattutto con la Regione Calabria. Se interviene la Regione è possibile trovare una soluzione. E io sono pronto ad interloquire con serenità e a portare avanti la nostra proposta».

«È necessaria - ha concluso - una sinergia tra tutti quanti noi per dare soluzione a questa difficile vicenda di Amaco». E da parte delle confederazioni sindacali ed anche dei rappresentanti del comparto trasporti di Cgil (Pino Rota e Giovanni Angotti), Cisl (Antonio Domanico e Gennaro Mandoliti) e Uil (Andrea Mazzuca e Antonio Rota) c'è stata convergenza ed unità di intenti.

**La nota dell'ex assessore al Bilancio, Francesco Giordano, sulla vicenda Amaco**

Quella di Amaco è una triste vicenda di gestioni operative e contabili non in linea con quella che nel lin-

guaggio aziendale si definisce efficienza di impresa.

L'Amministrazione guidata dal sindaco Franz Caruso ha provato in ogni modo a entrare nei meandri contabili ed amministrativi della sua partecipata e, da subito, ha avviato la procedura imposta dalla legge e mai rispettata, di allineare la propria contabilità con quella della partecipata Amaco. All'esito delle prime verifiche, emergeva la presenza nei bilanci di Amaco di crediti verso il Comune di Cosenza, socio unico, per circa 3 milioni di euro derivanti da presunti servizi resi in assenza di qualsivoglia supporto contrattuale e sempre disconosciuti dall'Ente al punto da arrivare al contenzioso.

Attesa la vetustà di tali crediti e la presenza di contenzioso con elevato rischio di soccombenza per la partecipata, quest'ultima avrebbe dovuto, in applicazione delle stringenti norme di contabilità aziendale, svalutare tali crediti fino ad azzerarli (basta chiedere, in merito, ai precedenti collegi sindacali). Ciò premesso, l'Ente, socio unico, per evitare alla partecipata un buco di 3 milioni di euro, raggiungeva un accordo transattivo con l'amministrazione di Amaco per il riconoscimento e la liquidazione di una parte di quei crediti che venivano ammessi per un milione e 800 mila euro e pagati dall'Osl per 900 mila euro, assicurando alla partecipata un'iniezione di liquidità quanto mai necessaria a fine 2022 per il pagamento di stipendi e servizi essenziali. Inoltre, l'Ente chiedeva alla sua partecipata la predisposizione di un Piano Industriale utile a programmare una riorganizzazione dell'attività aziendale con un



segue dalla pagina precedente • Vincenda Amaco

ritorno ad utili reali di gestione. Il Piano industriale, laddove sostenibile, sarebbe stato sottoposto al Consiglio comunale dell'Ente che avrebbe, come da impegni assunti, provveduto a ricapitalizzare in beni la partecipata, consentendole di restituire al proprio patrimonio netto il valore richiesto per lo svolgimento dell'attività di trasporto pubblico locale.

Inoltre, in caso di approvazione del Piano industriale prodotto dall'azienda, si sarebbe valutata anche la possibilità di successive iniezioni di liquidità compatibilmente con le casse di un Comune in dissesto, disastro da anni di mala gestio e chiamato a rispondere di debiti insoluti per quasi 300 milioni di euro. Per motivi che ancora oggi si ignorano, il Piano industriale richiesto, dapprima non veniva elaborato dall'azienda e, successivamente, dopo diversi solleciti, venivano prodotti degli schemi di Piano del tutto inattendibili che mai avrebbero potuto ottenere il placet del Consiglio Comunale. Nel frattempo interveniva la

richiesta giudiziaria di fallimento dell'Azienda per evidenti e gravissime problematiche finanziarie.

Di fronte a questa ulteriore, quanto inaspettata evenienza, l'Amministrazione guidata da Franz Caruso ha tentato con ogni mezzo di prevenire il fallimento, sostituendolo con un piano concordatario che avrebbe dovuto abbattere l'esposizione debitoria dell'azienda consentendole di continuare nella sua attività e di assicurare il mantenimento dei posti di lavoro. Tuttavia, i competenti organi giudiziari, di fronte a voragini finanziarie di gran lunga più gravi rispetto ai 3 milioni transatti dal Socio Unico (si tratta di numeri a più cifre) e, di certo, non ascrivibili all'Amministrazione Caruso, ha decretato il fallimento di Amaco. Di fronte ai numeri emersi nel procedimento giudiziario e, purtroppo, conseguenza non di sfortunate e temporanee congiunture economiche, bensì di molti anni di errori di gestione e programmazione, l'Amministrazione Caruso poco avrebbe potuto ai fini del risanamento e, con ogni probabilità, anche il perfezionamento di eventuali ope-

razioni di ricapitalizzazione si sarebbe rivelato ampiamente insufficiente, atteso il grave quadro che la Procura ha fatto emergere sulla vicenda Amaco.

In questo contesto, le parti politiche coinvolte sarebbero chiamate ad assumere un atteggiamento responsabile e collaborativo a tutela dei lavoratori e del TPL. Invece, ogni occasione è buona per deresponsabilizzarsi, disconoscendo il lavoro svolto dall'Amministrazione guidata da Franz Caruso e arrivando, per biechi motivi elettorali, ad attribuire all'Amministrazione in carica responsabilità nel fallimento di un'azienda le cui condizioni erano irreversibilmente drammatiche e non certo per le poche scelte oculate e di buon senso, poste in essere dalla Giunta Caruso. Piuttosto che criticare a mezzo stampa, sarebbe opportuno che la minoranza contribuisse a sollecitare un intervento dell'Amministrazione regionale, unica, all'attualità, in grado di garantire il mantenimento dei posti di lavoro delle famiglie che traggono il loro sostentamento dall'impiego in Amaco. ●

## ALL'UMG IL CONVEGNO SU "AUTISMO E BISOGNI COMPLESSI"

Questa mattina, alle 10, all'Università Magna Graecia di Catanzaro, si terrà il convegno Autismo e bisogni complessi. Esperienze di analisi, ascolto, azione, organizzata con la sinergia della Fondazione Città Solidale, ente guidato da Padre Piero Puglisi, e il Centro di Ricerca "Transizione digitale, autonomie negoziali e relazioni di lavoro - Digit Lab Law" di cui è responsabile il Prof. Antonio Viscomi.

Un evento accreditato tra le attività di "Terza Missione" d'Ateneo, quelle con le quali il mondo accademico entra in interazione diretta con la società e realtà territoriali, ne favorisce lo sviluppo e l'integrazione mediante la valorizzazione e il trasferimento

delle conoscenze. Due ricche sessioni di lavoro: una mattutina che vedrà il contributo di importanti docenti dell'Università Magna Graecia che affronteranno la tematica dell'Autismo in una chiave scientifica, educativa e normativa; l'altra sessione pomeridiana la cui parola passerà all'esperienza, quella vissuta dai ragazzi stessi con neurodivergenza, ai caregiver ma anche alle istituzioni e ai servizi attivi sul territorio come il Centro Polifunzionale per l'Autismo ABC, gestito proprio da Fondazione Città Solidale, i rete con diversi Comuni, guidati da Catanzaro Capobianco. ●



# PATRIZIA PIRO CONFERMATA PRESIDENTE DEL CENTRO STUDI DI IDRAULICA URBANA



**L**a prof.ssa Patrizia Piro, Pro Rettore dell'Università della Calabria, è stata eletta per la terza volta consecutiva Presidente Nazionale del Centro Studi di Idraulica Urbana (CSDU). Ad eleggerla è stata l'assemblea dei soci, la cui assemblea si è svolta a Roma, presso il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università "La Sapienza".

Rimarrà in carica per il triennio 2024/2027 e sarà il terzo mandato di un triennio consecutivo che l'intera Assemblea all'unanimità ne ha deciso la conferma dandole piena fiducia. Questo per continuare a guidare l'Associazione in un momento di particolare importanza per il mondo della ricerca e delle sue declinazioni sul territorio, anche alla luce della grande sfida del Pnrr.

La prof.ssa Patrizia Piro è la prima Presidente donna dalla nascita del Centro Studi di Idraulica Urbana (CSDU), avvenuta nel 1992, esattamente 32 anni addietro. Partecipano alle attività del CSDU esperti fra professori, ricercatori e cultori della materia, afferenti a più di 20 differenti sedi universitarie italiane.

Il CSDU è un'associazione di ricerca senza scopo di lucro il cui scopo è coordinare e sviluppare ricer-

di **FRANCO BARTUCCI**

che su molteplici aspetti inerenti i sistemi idrici integrati e la tutela dei corpi ricettori, con particolare riferimento ai sistemi di drenaggio urbano e al loro impatto ambientale. In tale direzione il CSDU promuove un approccio multidisciplinare ai temi affrontati, coinvolgendo esperti dei settori non solo idraulico e ambientale, ma anche territoriale, urbanistico ed economico. La struttura organizzativa dell'associazione si articola in unità operative localizzate presso varie sedi universitarie, distribuite omogeneamente su tutto il territorio nazionale e coordinate fra loro da un comitato direttivo composto da docenti universitari del settore.

Le attività svolte dal CSDU si articolano in: partecipazione a progetti di ricerca a scala sia nazionale che internazionale; raccolta ed elaborazione di dati idrologici, idraulici e di qualità su bacini urbani sperimentali; realizzazione e divulgazione di materiale scientifico e didattico; organizzazione di convegni, seminari e incontri di studio volti a promuovere gli scambi culturali fra enti di ricerca, amministrazioni pubbliche, industrie del settore e società di ingegneria;

consulenza in merito alle attività di pianificazione inerenti il Sistema Idrico Integrato, di predisposizione dei piani di tutela previsti dal D. Lgs. 152/99 e di ottimale utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione dei piani d'ambito.

## Breve Curriculum della prof.ssa Patrizia Piro

Prorettore Delegato al Centro Residenziale dell'Università della Calabria fin dal mese di gennaio 2020; Professore ordinario dal 2009; Laurea magistrale con Lode in Ingegneria Civile per la Difesa del Suolo e la Pianificazione (Indirizzo idraulica) 23 Luglio 1986, presso l'Università della Calabria. Esperta nel campo delle risorse idriche e dell'Idraulica urbana; in particolare: sistemi di drenaggio urbano, soluzioni di ingegneria idraulica urbana a basso impatto ambientale (Low Impact Development e Nature-Based Solutions), allagamenti in aree urbane. È autrice di oltre 200 articoli pubblicati su riviste internazionali, conferenze internazionali e nazionali nel settore delle risorse idriche, costruzioni idrauliche, monitoraggio ambientale e previsione e

segue dalla pagina precedente • BARTUCCI

mitigazione del rischio idrogeologico e dell'ingegneria ambientale; titolare di brevetti di invenzione industriale nei sopra citati settori. Ha svolto incarichi di prestigio sia a carattere nazionale che internazionale: membro IAHR; Membro A.N.D.I.S. (Associazione Nazionale Ingegneria Sanitaria); Revisore scientifico per numerose riviste internazionali tra cui "Water Science & Technology, IWA Publishing", "WST - Water Supply", Journal of Hazardous Materials, Journal of Hydroinformatics - IWA Publishing, Urban Water Journal; Responsabile scientifico del "Laboratorio di Idraulica e Idrologia Urbana" (LIU) presso l'Università della Calabria; Membro del Comitato IAHR/IWA sul drenaggio urbano. Project leader e Principal Investi-



gator (PI) di numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali su vari temi tra cui la rigenerazione urbana, il servizio di gestione integrata e sostenibile del ciclo acqua - energia, i sistemi di drenaggio urbano, i fenomeni idrologici, di trasporto e trasformazione degli inquinanti generati nelle aree urbanizzate ai fini della

tutela dei corpi idrici superficiali, sul Deflusso Minimo Vitale (DMV) e temi di idrogeologia in attinenza con il piano di tutela delle acque, sull'Indice Funzionale Fluviale (FFI) come strumento di riqualificazione dell'ambiente fluviale, sull'Indice Morfologico di Qualità (IQM). ●

# A RENDE L'INCONTRO "DALL'ULIVETO ALL'OLIO EVO DI QUALITÀ"

Questa sera, a Rende, alle 19.30, all'Hotel S. Francesco, si terrà l'incontro pubblico Dall'uliveto all'olio evo di qualità, organizzato dal Rotary Club Cosenza Sette Colli.

Dopo i saluti di Francesco Bozzo, presidente del club cosentino, l'iniziativa sarà introdotta e moderata da Antonella De Luca, medico nutrizionista, e vedrà l'intervento dell'agronomo Mario Reda.

Profumato, saporito, grande amico del cuore e della salute in genere, l'olio è un alimento dalle altissime qualità nutrizionali. Facile da digerire, è uno dei punti di forza della dieta mediterranea, essendo raccomandato nell'alimentazione a tutte le età, in quanto favorisce alta energia nelle fasi di crescita e nelle attività sportive e svolge un'importante azione antiossidante, poiché contribuisce al rallentamento dell'invecchiamento

delle cellule. A questo si aggiunge il suo importante contributo di prevenzione nelle patologie di tipo coronarico. Tali peculiarità risultano ancor più evidenti nell'olio extra vergine di oliva o

Evo, che è l'unico olio prodotto con semplice pressione e schiacciamento delle olive, senza ulteriori manipolazioni chimico-fisiche. Un prodotto apprezzato universalmente, il cui consumo crescente sta favorendo un rinnovato sviluppo dell'attività di coltivazione nelle giovani generazioni, con la tendenza al ritorno degli uliveti in diverse aree boschive italiane.

L'evento, infine, sarà arricchito da un piacevole momento di degustazione in cui l'olio evo potrà essere assaporato nel suo abbinamento più naturale, ovvero su una fetta di pane appena sfornato. ●

Saluti: **Francesco BOZZO**  
 Presidente Rotary Club Cosenza Sette Colli

Introdotta e moderata: **Antonella DE LUCA**  
 Medico Nutrizionista

Relazione: **Mario REDA**  
 Agronomo

**Seguirà degustazione di pane e olio EVO**

**Mercoledì 15 Maggio 2024, ore 19.30**  
 Hotel S. Francesco, Rende (CS)

# METROCITY RC E UNIVERSITÀ MEDITERRANEA ALLA CONFERENZA INTERNAZIONALE EUROMEDITERRANEAN DI MARRAKESH

**L**a Città Metropolitana di Reggio Calabria e il Dipartimento di Ingegneria Civile, Energia, Ambiente e Materiali (Diceam) dell'Università "Mediterranea" parteciperanno alla Conferenza Internazionale 6th Euro-Mediterranean Conference for Environmental Integration, a Marrakesh in Marocco, in programma da oggi fino a sabato 18 maggio.

Nell'occasione, la dirigente del Settore 12 Tutela del Territorio e Ambiente della Città Metropolitana di Reggio Calabria, ing. Domenica Catalfamo, presenterà i risultati scientifici dello studio "Planning and management of the coastal areas of Reggio Calabria" che sarà pubblicato su Springer/Ierek Asti series.

Lo studio è il risultato della collaborazione tra l'Ente ed il Dipartimento sulla tematica "Gestione dei corsi d'acqua, realizzazione delle fasce fluviali e programmi di gestione dei sedimenti: progetto pilota dell'Amendolea" che hanno sottoscritto nell'anno 2023 due convenzioni riguardanti le fumarie Bonamico e La Verde, le cui attività sono state ultimate il 28 febbraio 2024.

Il gruppo di lavoro del Diceam è stato coordinato dal responsabile scientifico della convenzione prof. ing. Giuseppe Barbaro, professore ordinario di Idraulica e Direttore del Laboratorio Lipm del Dipartimento Diceam, e dagli ingegneri Giandomenico Foti, Domenico Melidona e Angela Fedele mentre il gruppo di lavoro della Città Metropolitana era costituito dal Dirigen-

te del Settore 12 Tutela del Territorio e dell'Ambiente, ing. Domenica Catalfamo e dal Responsabile del Servizio Difesa del Suolo, dott. Agr. Antonino Siclari. Negli studi, dopo avere effettuato la ricostruzione del quadro conoscitivo mediante l'acquisizione dei rilievi topografici e granulometrici ed eseguito diversi sopralluoghi al fine di comprendere lo stato dell'alveo e delle sponde ed analizzare lo stato di conservazione delle opere

idrauliche presenti nelle due fumarie, attraverso caratterizzazione morfometrica dei bacini idrografici mediante il software QGIS, e modellazione idrologica, propeudentica alla stima della massima portata di piena di fissato tempo di ritorno mediante il software Hec-Hms, ed idraulica, mediante il software Hec-Ras, si sono individuate le aree dove è possibile effettuare prelievi per mettere in sicurezza il territorio.

Per la fumarie Bonamico si è ricavato che si potrebbero estrarre una tantum oltre 400.000 m<sup>3</sup> ed annualmente 45.000 m<sup>3</sup> di sedimenti mentre per la fumarie La Verde oltre 250.000 m<sup>3</sup> una tantum ed annualmente 30.000 m<sup>3</sup>. L'applicazione del modello SIAM con le geometrie di progetto ha evidenziato che tali prelievi man-

terebbero inalterata la tendenza al deposito, senza innesco di fenomeni erosivi nelle aree. Tali valori sono puramente indicativi in quanto sono fortemente influen-



L'ING. DOMENICA CATALFAMO

zati dal regime idrologico del bacino e dalla dinamicità tipica degli alvei fluviali e sarà necessario effettuare periodici rilievi plano-altimetrico di dettaglio delle aree interessate dai prelievi al fine di tenere conto di possibili variazioni morfologiche dell'alveo. L'inserimento dello Studio in una Conferenza Internazionale che tratterà tematiche ambientali di elevatissimo taglio scientifico rappresenta certamente motivo di soddisfazione per la Città Metropolitana e per l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, a conferma della valenza della collaborazione tra gli Atenei e la Pubblica Amministrazione che decide di avvalersi di organi scientifici per l'espletamento e la valorizzazione dei propri compiti istituzionali. ●